

Spett. Regione Abruzzo
Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia
Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)
67100 - L'Aquila

Apprendo con stupore e raccapriccio dell'istanza di permesso di ricerca di idrocarburi gassosi in terraferma "Villa Mazzarosa", che insiste per larga parte sulla riserva naturale regionale del Borsacchio. Quest'ultima, secondo il sito internet istituzionale "Rete delle riserve naturali d'Abruzzo" (Federparchi e Regione Abruzzo)

tutela formalmente l'incontaminata bellezza di un'area, quella del Borsacchio, con i suoi aspetti di integrità della costa sabbiosa abruzzese, la presenza di dune embrionali di vegetazione alofita con tratti di macchia mediterranea dove si riproducono e sostano rare specie di uccelli. (...) La riserva protegge uno dei rari tratti di costa e terreni rimasti ancora liberi dall'urbanizzazione incontrollata che ha trasformato in pochi decenni le tranquille coste del mare Adriatico in un ambiente completamente edificato ed antropizzato

<http://www.riserveabruzzo.it/borsacchio.html>

Leggo poi sul Bollettino Ufficiale Regione Abruzzo n. 88 dell'11 novembre 2011

Si evidenzia che il rilascio di un permesso di ricerca su un'area geografica vasta non comporta necessariamente azioni dirette su tutta la superficie richiesta. Zone protette o soggette a vincoli paesaggistici possono rientrare nell'area richiesta per una continuità dei limiti del permesso di ricerca ma esse non saranno interessate da attività di perforazione e/o registrazione sismica

http://bura.regione.abruzzo.it/nuovo2/singolodoc.aspx?link=2011/Ordinario_68_32.html

Qualora però gli idrocarburi gassosi venissero effettivamente trovati e fosse concesso il conseguente permesso di estrazione, l'area protetta della riserva facilmente sarebbe per così dire assediata dall'attività estrattiva: un fatto questo che reputo incompatibile con la tutela.

Inoltre sulla riserva finirebbero per gravare, direttamente o indirettamente, le strutture e le infrastrutture necessarie per l'attività estrattiva: reputo anche questo fatto incompatibile con la tutela.

Né si dica che questo stadio dell'iter autorizzativo riguarda la mera ricerca di idrocarburi. La ricerca, ovviamente, è finalizzata al invenimento e allo sfruttamento. Il benessere regionale alla ricerca verrebbe facilmente fatto valere anche come nulla osta rispetto alla realizzazione delle strutture ed infrastrutture necessarie per l'estrazione degli idrocarburi, le quali, come già detto, finirebbero per gravare direttamente o indirettamente sulla riserva.

Maria Ferdinanda Piva
Via IV Novembre 6
10023 Chieri (Torino)

